

Realt E Giovinezza La Sfida

Luigi Giussani, a high school religion teacher throughout the 1950s and 1960s, grounded his teachings in the vast body of experience to be found in Christianity's two-thousand-year history. He told his students, "I'm not here to make you adopt the ideas I will give you as your own, but to teach you a method for judging the things I will say." Throughout his life, education was one of Giussani's primary intellectual interests. He believed that effective education required an adequate background in the Christian tradition, presented within a lived experience that underscored the capacity of the faith to answer universal questions. What he proposed was a process that allowed one to sift through tradition, critically examining it and comparing it against the ultimate criteria for judgment: the desires of the heart. In Giussani's view, the primary concern was to "educate the human heart as God made it." In *The Risk of Education* he states that fear leads students to associate this process of criticism with negativity or doubt. Yet, without an education in criticism, students cannot develop conviction. At a time when young people are abandoning the church and questioning the value of faith, Giussani's method of judging and verifying Christianity as an experience seems a necessary intervention. In *The Risk of Education* he argues that, ultimately, education and the Christian message reveal themselves through human freedom. Opera fondamentale e tra le più originali della produzione di Luigi Giussani, *Il rischio educativo* esprime la preoccupazione che è al centro dell'intera sua proposta - come viene ricordato nell'introduzione: "Il tema principale, per noi, in tutti i nostri discorsi, è l'educazione" -. Tre i fattori costitutivi della proposta dell'Autore: la comunicazione di una tradizione, dentro una esperienza presente, per liberare i giovani e metterli nelle condizioni migliori per valutare criticamente ogni aspetto della realtà. Dal "rischio" del confronto con l'ambiente circostante si genera la personalità di chi è educato: la sua libertà, cioè, "diviene". Si coglie, in queste pagine, la freschezza di una concezione educativa vissuta e sperimentata - prima come insegnante al liceo Berchet di Milano, e poi come professore all'Università Cattolica di Milano -, frutto di una profonda conoscenza della natura umana e, al tempo stesso, delle condizioni storiche e culturali che caratterizzano la vita dell'uomo oggi. Uno scritto attualissimo, una tappa essenziale per avvicinarsi al percorso umano e spirituale di Gius sani.

Generating Traces in the History of the World is a synthesis of Monsignor Luigi Giussani's reflection on the Christian experience. His exploration of Christianity as an unforeseen and unforeseeable event in which the mystery became a man reveals how, by acknowledging this fact, an individual is simultaneously able to use reason and be moved by affection. Discussing the ways in which Christ continues to be present in history through the companionship of those whom He joins to himself in Baptism, Giussani illuminates how a sense of Christ's mercy can overcome negativity and encourage a useful life. A profound and moving work, *Generating Traces in the History of the World* will interest all those who have been inspired by Giussani's thought.

Realtà e giovinezza. La sfida ripropone dialoghi con i giovani e interventi su di essi, svolti da don Luigi Giussani tra il 1955 e il 1994. A distanza di anni, stupisce la loro pertinenza alla situazione attuale. Anticipando una percezione oggi diffusa, grazie a una quotidiana convivenza con i giovani, don Giussani si era reso conto che il contesto educativo e sociale tendeva a fare tacere le loro esigenze fondamentali (verità, bellezza, giustizia, felicità), mortificando il desiderio che proprio nella giovinezza trova il suo momento più espressivo. Abbandonata la carriera teologica per dedicarsi all'educazione dei giovani, prima nel Liceo classico Berchet di Milano e poi nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, don Giussani ha rappresentato per migliaia e migliaia di ragazzi la possibilità di incontrare un adulto capace di ridestare ? con la sua presenza ? quelle esigenze fondamentali così tristemente ridotte dal mondo circostante. Con la sua proposta educativa don Giussani ha mostrato qual è la strada per ritrovare le domande costitutive del cuore: «Imbattersi in persone in cui quelle domande sensibilmente determinino ricerca, aprano a una soluzione, provochino pena o gioia. Allora la montagna di sassi rotola via». *Realtà e giovinezza*. La sfida è un viaggio affascinante alla riscoperta della persona nella sua irriducibilità a qualunque potere umano; e un inno alla giovinezza come atteggiamento del cuore. Un libro prezioso per i giovani e per gli adulti, perché «solo uomini all'altezza del loro desiderio potranno realizzare il compito che dovrebbe svolgere l'educazione» (J. Carrón).

Tu apri gli occhi, vedi la realtà e vedi che non si fa da sé. Per capire che il mondo è una realtà che non si fa da sé, guarda te stesso: non c'è nulla di più evidente per una persona matura, capace di usare la ragione, del fatto che nell'istante che vive non si fa da sé. Non c'è nessuno che possa rispondere di no o dubitativamente al fatto che in questo momento non si sta facendo da sé: "Non ti stai dando i capelli, non ti stai dando gli occhi, non ti stai dando niente, niente! Ma guarda che ci sono poche cose così sane, così pacificanti come questa: tu sei "fatto da", sei fatto da qualcosa d'altro; tu sei quel livello della natura in cui la natura s'accorge di non farsi da sé". Il cuore dell'uomo è il luogo dove diventano autocoscienza il cielo, la terra, le montagne, i capelli L'io autocosciente è l'autocoscienza della natura, di tutta la natura. L'autocoscienza del passero che corre per aria coincide con l'autocoscienza dell'uomo che lo guarda. L'uomo è autocoscienza di tutto. Tutto il dramma che c'è nell'universo non è che le stelle girino o non girino, ma che l'uomo riconosca ciò in cui sta la sua totale consistenza, il suo compimento

Realtà e giovinezza. La sfidaSaggi italiani*Realtà e giovinezza: la sfida* appunti da conversazioni di Luigi Giussani con un gruppo di universitari e con studenti medi : Milano, 26 ottobre 1994 : Cervia, 1 novembre 1994*Realtà e giovinezza*Rizzoli

Uno che si decide a far famiglia, lo fa costruendo sulla capacità affettiva propria e dell'altro. Ma il mondo scarta la nostra capacità affettiva, che è la cosa più fragile in noi; tende a ridurla a un'istintività. E così si fa famiglia per altri motivi che non per evolvere la capacità affettiva: per tornaconto, per essere serviti, per soldi, perché ci piace. Però, anche se prendiamo sul serio la nostra affettività — che è il meglio di noi: quando ci si guarda con amicizia, con simpatia, si capisce che è il meglio di noi! —, a un certo punto ci troviamo di fronte a un'incapacità drammatica: sulla nostra affettività cosa possiamo costruire di stabile, di sicuro? È la grande domanda che si può fare su qualsiasi nostro impeto umano: che conto si può fare sulla fedeltà, sulla lealtà? Ma è accaduto che il mistero di Dio è venuto tra noi, ha preso questa nostra fragilità e, non solo non l'ha scartata, ma ha tolto da essa la sua incapacità ultima; la rende capace di gratuità e su di essa costruisce l'opera nuova, una umanità nuova. Costruisce un'amicizia: un rapporto tra l'uomo e la donna, una casa, una dimora, una società, un'epoca diversi.

In 2005, Father Julián Carrón became the leader of the global ecclesial movement *Communion and Liberation*, following the death of the movement's founder, Father Luigi Giussani.

Disarming Beauty is the English translation of an engaging and thought-provoking collection of essays by one of the principal Catholic leaders and intellectuals in the world today. Adapted from talks given by Fr. Carrón, these essays have been thoroughly reworked by the author to offer an organic presentation of a decade-long journey. They present the content of his elaboration of the gospel message in light of the tradition of Fr. Giussani, the teachings of the popes, and the urgent needs of contemporary people. Carrón offers a broad diagnosis of challenges in society and then introduces their implications in contexts such as families, schools, workplaces, and political communities. In a dialogue with his listeners, he inspires and encourages them to lay out a new path for the Catholic church and the world. Throughout his essays, Carrón addresses the most pressing questions facing theologians today and provides insights that will interest everyone, from the most devout to the firm nonbeliever. Grappling with the interaction of Christian faith and modern culture, Carrón treats in very real and concrete ways what is essential to maintaining and developing Christian faith, and he invites an ongoing conversation about the meaning of faith, truth, and freedom.

will later find a job in trade or business. The universities are therefore increasingly shifting their curriculum away from classic language studies to professionally oriented teaching, including business communication or translation related to cross cultural training. The authors introduce modern teaching methods to meet the aforementioned challenges for business and cross-cultural courses. Although the contributors explain their methodical approach, the teaching methods are described and evaluated on case studies and surveys. The publication offer suggestions for course outlines.

«Un libro intenso, intelligente e soprattutto autentico. Costruito attorno al mondo dolente, ma al tempo stesso anche unico e sorprendente del carcere, questo volume dà voce a una lunga esperienza che ha coinvolto per anni decine di detenuti in un rapporto libero e personale. Merito dell'Autrice è di non essere caduta nella trappola di una lettura astratta di una realtà complessa che di continuo sfugge agli sguardi diversi che, spesso dall'«esterno», pretendono conoscerla e interpretarla. «Limitandosi» a raccontare con serietà e sincerità ciò che ha visto e incontrato, Ida Matrone, con il coraggio di chi parla in prima persona, aiuta ad accostarsi al vissuto carcerario con l'unico atteggiamento in fondo non violento: quello mosso da un'affezione per l'uomo che, senza negare il male e sottovalutare le colpe, non teme tuttavia di riconoscere il bene a cui ogni essere umano tende, talvolta perfino a sua insaputa» – Silvano Petrosino. «Dall'incontro con persone detenute si snoda il prezioso racconto di Ida – volontaria dell'Associazione Incontro e Presenza, attiva da trentacinque anni nei penitenziari milanesi – che, in queste pagine, ci fa entrare in contatto con le storie sofferte di chi vive dietro le sbarre del carcere di Bollate. Le lettere di Rocco, Filippo, Claudio e di tante altre persone detenute sono il racconto intimo e sincero di chi sta ritrovando uno sguardo di speranza, in mezzo alla durezza di una condizione detentiva che spesso non incoraggia scelte di bene» – Don Claudio Burgio. Ci si trova davanti a un genere di libro particolare, una specie di «romanzo», come spontaneamente dissero i primi cui le bozze furono date da leggere. In esso la scoperta della vita come «vocazione» non avviene per deduzione, ma per il mostrarsi di una esperienza vissuta secondo ragione dentro l'afflato del Mistero. Si tratta del percorso di un anno che don Luigi Giussani ha realizzato in dialogo con un centinaio di giovani decisi a impegnare la propria vita con Cristo in una forma di dedizione totale al Mistero e al suo destino nella storia: la Chiesa la chiama «verginità». Settimana per settimana i principali contenuti della fede cristiana e le loro ragioni umane sono stati svolti attraverso, prima una proposta che scaturiva dall'esperienza dell'Autore, e poi dall'appassionante gioco di domande e risposte che la proposta suscitava nei giovani, resi consapevoli e determinati nella loro esperienza di uomini. Lo stile dei settimanali convegni è stato tutto quanto trattenuto nella forma del libro, a testimonianza di una modalità di approccio al problema come grosso problema umano e della maturità di convinzione e di affezione che questo può produrre. Il libro può essere concepito come un racconto esemplare in cui la spontaneità, la lealtà e la serietà nella considerazione della propria esistenza rendono fin suggestivo quello che la mentalità comune totalmente oblitera e anche disistima, se non per qualche astratta paura.

La resurrezione coincide con l'inizio di uno stream nuovo nel mondo, di un flusso nuovo nel mondo, di un flusso di umanità nuova. La grande opera di Cristo nel mondo è che, essendo risorto si è codificato, si è identificato con un popolo nuovo. La Sua presenza è nella compagnia, è attraverso la compagnia. Per capire un po' quello che è avvenuto con Cristo risorto - e perciò il nuovo popolo di Dio - bisognerebbe pensare agli ideali supremi di qualsiasi rivoluzione fatta dagli uomini. Tutte le più grandi rivoluzioni ideali hanno avuto come supremo scopo, come supremo sogno, l'unità tra gli uomini, una unità che cambiasse radicalmente e diventasse vera unità tra l'uno e l'altro, tra singolo e singolo: una unità tra tutti che diventasse unità tra singolo e singolo. Questo è soltanto nell'annuncio cristiano che avviene, che è dato. Questo ebook, il settimo della collana Quasi Tischreden raccoglie conversazioni che hanno preso le mosse dal testo Perché la Chiesa, l'opera in cui l'Autore introduce all'avvenimento della Chiesa: una vita che ci raggiunge cambiando vita. La vivacità e la spontaneità dei dialoghi proposti permette di accostare domande decisive per sorprendere la natura e l'autocoscienza della Chiesa in questo momento storico.

Di fronte alla grave crisi personale e sociale che attanaglia il tempo presente, due amici, discepoli di mons. Luigi Giussani, rendono pubblico il loro dialogo sull'uomo e sul bene comune che continua, anche oltre la morte, quotidianamente, col Fondatore del Movimento di CL, attraverso i suoi scritti e, grazie alla preghiera, nella comunione dei santi. Un testo che, nel suggerire un metodo per discernere la realtà e vivificarla, ripropone con speciale evidenza l'identikit del cristiano, uomo nel mondo ma non di questo mondo. Così gli spunti qui offerti si fanno invito ad approfondire l'intera opera di Giussani a cui puntualmente si riferiscono, per imparare, come lui, a pensare, amare e agire nella presenza di Cristo a ogni livello dell'esistenza, ogni istante della propria vita.

A comienzos de los años cincuenta, un joven sacerdote italiano se da cuenta de que la gran mayoría de los jóvenes con los que se encuentra, pertenecientes a una sociedad aparentemente cristiana, manifiestan una gran ignorancia sobre qué es el cristianismo, o viven una fe formal y sin incidencia alguna en sus ambientes cotidianos. Ante esta situación decide abandonar una prometedora carrera como teólogo y empieza a dar clase de religión en un instituto público de Milán. Partiendo de un primer encuentro con cuatro de sus alumnos, pronto reunirá en torno a sí a centenares de chicos y chicas que darán vida a una novedosa experiencia eclesial que, a partir de los años setenta, se conocerá con el nombre de «Comunión y Liberación», en la que participan actualmente decenas de miles de personas de más de ochenta países. El presente libro, escrito por un estrecho colaborador de Giussani, nos permite conocer, a partir de diversas fuentes escritas y de testimonios significativos, pero sobre todo, de lo que el propio Giussani dijo y escribió, quién era y cómo vivió este carismático sacerdote ambrosiano, fallecido en 2005, que hizo de nuevo atractivo el cristianismo a miles de jóvenes y adultos, convirtiéndose en su maestro y compañero de camino, y en un importante referente para la Iglesia de nuestro tiempo. La clave de bóveda del presente libro es el descubrimiento del sentido profundo del cristianismo como acontecimiento imprevisto e imprevisible: el anuncio de que el Misterio se ha hecho hombre en un lugar y un tiempo determinados. La modalidad elegida por Dios para entrar en relación con el hombre y salvarlo es un hecho histórico, un acontecimiento, y no un pensamiento o un vago sentimiento religioso. Este es el elemento en torno al que gira la reflexión sobre la experiencia humana presentada en estos textos, recopilados por sus autores alrededor de una serie de palabras-clave, ofreciendo así un conjunto orgánico y un recorrido unitario que abre la razón del hombre al reconocimiento de una Presencia excepcional a la par que íntegramente humana. Un acontecimiento que permanece en el tiempo a través de la Iglesia, es decir, de aquellos que Cristo incorpora a Sí por medio del Bautismo, hecho inaugural de un protagonista nuevo y de un pueblo nuevo en la historia. «El verdadero protagonista de la historia es el mendigo: Cristo, mendigo del corazón del hombre, y el corazón del hombre, mendigo de Cristo».

"La natura dell'uomo è rapporto con l'infinito." È questa la frase di don Luigi Giussani che ha ispirato l'edizione 2012 del Meeting di Rimini: se non si rispetta la struttura originale dell'uomo, lo si rende schiavo del potere. Denaro, successo ed egemonia diventano così i "falsi infiniti" che non soddisfano, perché tutto è piccolo di fronte alla sete del cuore. Questa è l'origine antropologica della crisi che sta sacrificando a dignità delle persone. Grazie al contributo di leader religiosi, scienziati, economisti, politici e intellettuali, il Meeting ha approfondito questioni cruciali per il nostro Paese e non solo, dal contributo della fede nel definire l'identità dell'io al tema del diritto e dei nuovi diritti, dalle questioni etiche poste dalla ricerca scientifica fino ai fattori di una società libera e dignitosa. I saggi qui raccolti vogliono essere un'occasione per proseguire le riflessioni iniziate nei giorni del Meeting, permettendo così al lettore di riscoprire e approfondire il significato del proprio rapporto con l'infinito, con se stesso e con gli altri. A cura di Emanuele Belloni e Alberto Savorana Con interventi di Mario Monti, Mary Ann Glendon, Tat'jana Kasantkina, Giorgio Buccellati, Eugenio Mazzarella, Javier Prades, Giorgio Vittadini, John Waters «Oso dire: Padre», perché mai e poi mai potrei farlo se lui stesso non me lo avesse chiesto. «Oso dire: Padre», perché il mistero dischiuso da questa parola è immenso. «Oso dire: Padre», perché ho scoperto che solo questo nome può rendermi felice. Si è appena concluso il lungo dibattito intorno alla nuova traduzione italiana del Padre Nostro, eppure c'è ancora così tanto da dire in uno scavo infinito dentro un pozzo inesauribile. La lectio di don Bartoli sulla "preghiera del Signore" ci prende per mano e ci aiuta a misurare la nostra preghiera su quella di Gesù, alla scoperta della nostra identità di figli e del volto di un Padre che ci ama al di là di ogni nostra immaginazione. Nessuno può incontrare Dio al posto tuo, ma puoi imparare a conoscere e pregare il Padre stando alla scuola di Gesù.

[Copyright: d494c52d325864411479a9fa225db8e3](#)